



# PRO LOCO



Piazza Duomo, 13  
33081 Aviano (PN)  
Tel e Fax: 0434/660750  
e-mail: [proloco-aviano@libero.it](mailto:proloco-aviano@libero.it)  
P. IVA: 01242130936 C.F.: 80008780936



## PRO LOCO AVIANO E LE SUE MANIFESTAZIONI...

### ANTICAMENTE MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO



#### RELAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Si chiama “*AnticaMente*”, la mostra mercato dell'antiquariato che dal 5 dicembre 2004 porta ad Aviano migliaia di visitatori provenienti dall'intero Triveneto. Ogni prima domenica del mese, il centro della località Pedemontana si riempie di suoni e bancarelle, allietando spirito e gola dei presenti con musica e leccornie.

Dall'inizio ad oggi il numero degli espositori è aumentato costantemente, superando addirittura le 170 adesioni. In tal senso è aumentata anche l'offerta al pubblico che può avvicinarsi agli oggetti e alle mode del passato attraverso stampe, monete, tessuti, e monili di qualità. Senza dimenticare la possibilità di gustare le specialità enogastronomiche del nostro territorio, sapientemente preparate ed offerte dalle Associazioni locali.

“*AnticaMente*” è divenuta in pochi mesi un appuntamento fisso non solo per appassionati del settore ed antiquari ma per chiunque voglia trascorrere una giornata allegra e serena. Piazza Duomo, Via Roma, Via Ospedale, Piazza Matteotti e Via Gramsci si animano dalle prime ore del mattino accogliendo famiglie e visitatori sino al calar del sole.

Per l'immediato futuro, in programma la creazione e diffusione di un giornalino del mercatino, con gli incontri culturali, i corsi di antiquariato organizzati, alcune storie particolari di oggetti del passato.

#### PROGETTO:

**Luogo di svolgimento:** Piazza Duomo Aviano e vie limitrofe

**Calendario:** Ogni prima domenica del mese; svolgimento tutto l'anno

**Iniziative:**

- Presenza di oltre 150 espositori
- Stend Eno-gastronomico con prodotti Tipici
- Musiche

**Iniziative integrative:** Durante l'anno l' università della terza età svolge delle conferenze inerente Il tema, alcune di essere relazionate qui in seguito  
Mostre Tematiche come Armi antiche collegata alla Rievocazione Storica



# PRO LOCO



**Piazza Duomo, 13**  
**33081 Aviano (PN)**  
**Tel e Fax: 0434/660750**  
**e-mail: [proloco-aviano@libero.it](mailto:proloco-aviano@libero.it)**  
**P. IVA: 01242130936 C.F.: 80008780936**



## **COS'È L'ANTIQUARIATO**

L'antiquariato è qualcosa che va oltre il significato semantico del proprio nome. Passione, studio ricerca, cultura sono l'aspetto culturale, il commercio, la creazione di professionalità, la prospettiva di occupazione, il giro di denaro diretto e quello non trascurabile di indotto ne rivelano l'aspetto pratico. Aste, mostre, mercati (talvolta mercatoni, spessissimo mercatini) restauratori, negozianti, espositori (anche virtuali, cataloghi o web non importa). Un mondo dove si coniuga l'investimento economico con la cultura, l'esposizione con la tradizione storica, un mondo in crescita che per sua natura risente più degli altri dei periodi di recessione e che nonostante tutto, non è, se non in ristrette branche, considerato bene rifugio. Un mondo che ci preme valorizzare e far conoscere, soprattutto ai non addetti ai lavori, sicuri di contribuire così al mantenimento e alla crescita di un patrimonio comune di inestimabile valore.

Il concetto di antiquariato nasce nel Rinascimento ad opera di artisti ed eruditi che "riscoprono" le antichità, e che iniziano le prime raccolte di reperti formando notevoli collezioni private, ma il valore è in campo artistico, con l'adozione di canoni artistici ed estetici desunti dalle opere greco-romane.

Gli artisti dell'epoca rinascimentale sono tutti influenzati dal concetto di "antico". Ricordiamo i canoni desunti da regole matematiche, impiegati da architetti, pittori e scultori.

Nel Medioevo a differenza dei secoli successivi "antiquario" era la denominazione data ai monaci amanuensi e ai miniatori perché trattavano precisamente di "cose antiche" e l'oggetto antico serviva da ornamento delle case dei ricchi commercianti o dei nobili.

Comunque il termine odierno di antiquariato è quello che sarà definito nell'Ottocento, dove ci sarà anche un vero e proprio mercato dell'antiquariato. Per definizione si considera oggetto di antiquariato un reperto antico che abbia almeno cento anni. Diverse collezioni antiquarie private inoltre sono state i primi nuclei delle raccolte museali, come quella dei Musei Capitolini con la donazione delle statue da parte di papa Sisto IV



# PRO LOCO

Piazza Duomo, 13  
33081 Aviano (PN)  
Tel e Fax: 0434/660750  
e-mail: [proloco-aviano@libero.it](mailto:proloco-aviano@libero.it)  
P. IVA: 01242130936 C.F.: 80008780936



## LE CONFERENZE DI ANTICAMENTE

5 Febbraio 2006: “La stampa antica del Rinascimento alla fine dell’800”

Il 5 Febbraio 2006 alle ore 10:30 presso la Sala Consiliare di Palazzo Bassi ad Aviano, l’arch. Domenico Santarossa, perito d’arte, archivista e antiquario, ha presentato la sua relazione *“Le stampe antiche dal Rinascimento all’800”*. Ricordiamo che questa conferenza s’inserisce all’interno di un ciclo d’incontri che riguardano l’antiquariato nell’ambito della Mostra-Mercato *AnticaMente*, il mercatino che ogni prima domenica del mese riempie la piazza e le vie principali di Aviano con le bancarelle di espositori provenienti dall’intero Triveneto. Il punto di partenza è l’arte incisoria di Albrecht Durer, pittore nato a Norimberga nella seconda metà del Quattrocento (1471). Sebbene l’arte incisoria fosse considerata a quel tempo una semplice attività artigianale, conosciuta e prodotta sostanzialmente solo dagli orafi, è proprio attraverso di essa che la Germania del XV° secolo manifesta una straordinaria potenza espressiva.

Tra le più belle realizzazioni troviamo le immagini di devozione, dai toni fortemente drammatici, che stimolavano un profondo coinvolgimento emotivo.

Oltre a Durer il relatore ha citato le realizzazioni di Rembrandt.

Nello stesso periodo assistiamo allo sviluppo dell’arte rinascimentale italiana, con il paesaggismo veneto.

In Giappone le incisioni erano riconosciute come parte della loro cultura.

Le prime incisioni sono state eseguite su materiale ligneo (le cosiddette xilografie); si deve infatti attendere la prima metà del Quattrocento per vederle realizzate su metallo.

Fino alla prima metà dell’800 si trattava di merce per chi non poteva permettersi la grande immagine e i prezzi erano variabili.

Abraham Bass, nella prima metà del ‘600, francese, era pittore e incisore.

La *“maniera nera”* consiste in visioni monocrome di grigi e di neri. Con l’acqua e la carta si ottenevano le cosiddette *“barbe”* che erano terminali di cellulosa. Questa tecnica fu sviluppata dal principe Rutert.

### GLOSSARIO

<p><b>ACQUAFORTE:</b> acido usato per corrodere le lastre di rame;</p> <p><b>ACQUATINTA:</b> sulla base dell’acquaforte si fanno depositare grani di sabbia, polvere o sale che vengono poi rimossi lasciando una superficie porosa, pronta ad essere incisa.</p> <p><b>AGO DA ACQUAFORTE:</b> strumento usato per aprire le linee sulla lastra coperta di vernice. Gli aghi variano di spessore e hanno la punta più o meno aguzza.</p> <p><b>BARBE:</b> materiale a ricciolo sollevato dal bulino o dalla punta secca ai lati dei solchi.</p> <p><b>BRUNITOIO:</b> strumento usato per cancellare le linee sottili incide sulla lastra.</p> <p><b>BULINO:</b> strumento usato per incidere le matrici di metallo. E’ costituito da una piccola asta di metallo con sezione quadrata o a losanga montata su un’impugnatura di legno fungiforme.</p> <p><b>CALCOGRAFIA:</b> tecnica di stampa in cavo. Procedimento di stampa mediante matrici di metallo: le più usate sono di rame, ma ne esistono anche di zinco, ferro, argento, acciaio e ottone. Tra le ultime sperimentazioni: l’elettrolisi.</p>	<p><b>INCISIONE IN CAVO:</b> tecnica d’incisione in cui lo spazio inciso ha un valore positivo e corrisponde al disegno; i solchi incisi accoglieranno l’inchiostro in fase di stampa.</p> <p><b>INCISIONE IN RILIEVO:</b> tecnica in cui gli spazi incisi corrispondono alle zone da lasciare in bianco a stampa ultimata; le zone in rilievo andranno inchiostrate in fase di stampa.</p> <p><b>LITOGRAFIA:</b> procedimento di stampa mediante matrici di pietra disegnata con una matita grassa.</p> <p><b>MANIERA A LAPIS O A GESSETTO:</b> procedimento tonale che consiste nell’incidere sulla lastra una serie di puntini con aghi o con la roulette.</p> <p><b>MANIERA NERA:</b> procedimento di stampa col quale si ottengono disegni in bianco su sfondo nero.</p> <p><b>MANIERA A PASTELLO:</b> si utilizzano una serie di lastre in successione per stampare i vari colori a imitazione del pastello.</p> <p><b>MANIERA PUNTEGGIATA:</b> il principio è quello della maniera a lapis con la differenza che i puntini sono ottenuti con l’uso di un bulino particolare.</p>
--	---



# PRO LOCO



Piazza Duomo, 13  
33081 Aviano (PN)  
Tel e Fax: 0434/660750  
e-mail: [proloco-aviano@libero.it](mailto:proloco-aviano@libero.it)  
P. IVA: 01242130936 C.F.: 80008780936



Si martoriava la superficie e si otteneva una foresta di peluzzi metallici. La preparazione poteva durare 2 giorni. Nella lastra di rame, l'incisione avveniva in cavo.

Nel laboratorio i solchi ricevevano l' inchiostro denso della tipografia determinando l' inchiostatura. Con una serie di panni si asportava tutto il materiale superfluo di modo che l' inchiostro rimanesse solo nei solchi, in seguito veniva posto nel torchio. La lastra imprimeva il suo segno, in seguito si lasciava asciugare le carte e si appendevano affinché si distendessero.

Si può far risalire l'incisione sul legno al 1492, in particolare all'invenzione di Gutenberg. In questo periodo iniziavano anche i primi processi di decorazione. Nel 1498 faceva la sua comparsa l'incisione sul legno ad Anversa.

L'incisione su metallo era invece operante dalla 1° Metà del '400, in Italia e nel resto dell'Europa. Tra una lastra e l'altra vi erano alcune carte protettive. A fine '400 abbiamo la xilografia. Agli inizi del '500, l'incisione tedesca rivelava una grande raffinatezza e perfezione del taglio. Il segno era argenteo, leggero e delicato. Nelle incisioni profane comparivano specialmente figure di animali.

Il maestro di Durer, Martinus Shongaur, produceva immagini di santi, in cui raccontava della vita di Cristo.

L'incisione italiana poteva essere suddivisa in due filoni: quello fiorentino con A. Del Pollaiuolo e quello veneto con il Mantegna (ricordiamo la sua "Madonna col bambino").

Durer mostra, attraverso l'arte, il suo pensiero, la sua visione della vita; ad esempio, ne "Il bagno degli uomini nudi" rappresentava i 4 caratteri dell'animo umano, partendo dalla dottrina scolastica per arrivare alla reinterpretazione umanistica. Si assisteva ad un passaggio dal Tardo Gotico al Rinascimento. Mentre in Italia vi era la proiezione dell'uomo in un ambito metafisico con la rappresentazione di paesaggi onirici, in Durer la natura era rappresentata in maniera realistica (cane, morte, peccato, cavaliere, cavallo, piccolo castello). I suoi lavori erano infatti paragonabili ai primi quadri di Tiziano. A fine '400 Leonardo Da Vinci riscopre tale interesse per la naturalità. Le opere di Durer apparivano pervase da uno spirito mistico, come possiamo osservare nello *studio di S. Gerolamo*, in cui il Santo appare ancora dotato di aureola (come in tutti i quadri che precedono la Riforma Protestante).

Nel 1520 compariva la tecnica incisoria dell'acquaforte in cui la lastra è caramellata di pece calda, poi incisa e successivamente si buttava sopra acqua e acido (soprattutto nitrico ma anche solforico).

Si avevano così lastre fresche e lastre stanche ovvero indebolite dalla pressatura; nella xilografia "*Ultima tentazione di S. Antonio*" troviamo un carattere erotico dei personaggi con abbondanza di elementi di religiosità medievale. Abbiamo alcune lastre tarlate e nella xilografia c'è il problema dell'invecchiamento della matrice che dopo molti usi va in pezzi.

## GLOSSARIO

**MEZZOTINTO:** consiste nel preparare una lastra molto scura alla stampa e nell'elaborazione il negativo delle parti che devono risultare più chiare. I risultati ottenuti sono di particolare morbidezza e ricchezza di neri.

**MORDENTE:** v. acquaforte.

**MORSURA:** effetto dell'incisione di una lastra metallica mediante acido.

**PROCEDIMENTI TONALI:** metodi per conseguire superfici di tono paragonabili ad una stesura di colore.

**PUNTA SECCA:** punta affusolata con cui s'incide il rame.

**RASCHIETTO:** strumento usato per togliere le barbe prodotte dal mulino.

**SCALPELLO:** usato per ottenere linee larghe.

**SGORBIA:** scalpello a sezione curva utilizzato per l'incisione xilografica.

**STAMPA ORIGINALE:** prodotta in più esemplari eseguita personalmente dall'autore sia nell'intaglio che

nella stampa; presenta la firma dell'autore e il numero progressivo seguito dal numero totale degli esemplari.

**STATO:** riutilizzo di una lastra sulla quale sono state precedentemente apportate delle modifiche

**STRUMENTO DA OMBREGGIATURA:** usato dall'intagliatore su legno per ottenere ombreggiature.

**STRUMENTO PER LA FILETTATURA:** usato per ottenere linee parallele.

**TORCHIO:** macchina da stampa usata per l'impressione nei tre sistemi di stampa.

**VERNICE PER ACQUAFORTE:** miscela di cera, gomma e resina inattaccabile all'acquaforte con cui si ricopre la lastra destinata a ricevere il mordente. Viene applicata con un tampone di seta o pelle di capretto dopo essere stata sciolta su fiamma o in cloroformio o con un rullo lasciando la miscela della consistenza della pasta.

**XILOGRAFIA:** tecnica di stampa in rilievo. Procedimento di stampa mediante matrici di legno.



# PRO LOCO



Piazza Duomo, 13  
33081 Aviano (PN)  
Tel e Fax: 0434/660750  
e-mail: [proloco-aviano@libero.it](mailto:proloco-aviano@libero.it)  
P. IVA: 01242130936 C.F.: 80008780936



## **FRAGILI TRASPARENZE, VELATI RIFLESSI: VETRI E SPECCHI DEL PASSATO**

prof. Maurizio D'Arcano Grattoni

docente di storia della produzione artigianale e della cultura materiale del Medioevo presso l'Università di Udine

Possiamo trovare numerosi esemplari in vetro antico nel famoso Museo di Aquileia.

Il vetro è un materiale che si ottiene dalla fusione della *silice* e con l'utilizzo di *Natron* (soda), in grado di abbassare il punto di fusione della silice a 1100/1200 gradi.

I primi reperti erano delle perline colorate risalenti al 3000 a. C., mentre i primi vasi, realizzati utilizzando una tecnica più progredita, risalgono al 1500 a. C., soprattutto in Siria e in Iraq. Nel 1505/1550 a. C. Il faraone Tutmosi importò diversi esperti vetrai che diffusero la loro tecnica in Egitto. In seguito si assiste alla diffusione in Grecia, India, Russia e Spagna. Successivamente i Romani ereditarono tale arte.

Prime tecniche vetraie:

- colatura di fluido dentro uno stampo e intaglio a freddo su una forma grezza;
  - plasmatura del vetro.
  - creazione di *vetri a cammeo*: creazione di una ceramica a due strati, poi intagliata, risalente al 1° secolo d. C.
- Questi vetri a cammeo facevano parte, nel 1600, della collezione del Cardinale Del Monte; nel 1784, passarono ai duchi di Portland, dove rimasero fino al 1945; si trovano oggi nel British Museum di Londra.
- Questo tipo di vetro influenzò tutta l'arte Neoclassica.

Un'enorme rivoluzione è rappresentata dall'uso della canna da soffio, in cui si preleva della pasta (il cd. *bolo*), si soffia una bolla d'aria attraverso una cannuccia e con la mano o servendosi di uno stampo si crea la forma voluta.

Grazie a questa tecnica si abbassa il costo del vetro e si assiste ad una grande diffusione in tutto il Mediterraneo. Il bolo era di norma soffiato in uno stampo che poi veniva recuperato. La tecnica risulta più rapida e richiede minore abilità. Possiamo ritrovare alcuni esemplari di Ennion, del 1° secolo d. C. Nel Museo Archeologico di Roma ed a Londra.

Vennero in seguito eseguite intagliature del vetro. Una particolare tecnica era l'intaglio a giorno, in cui il pezzo veniva modellato a grezzo e poi intagliato a freddo. Un esempio è la Coppa di Licurgo, raffigurante la morte del Re e risalente al '400, in vetro verde. Ogni figura presenta una scavatura all'interno che regala un effetto di chiaroscuro. In essa sono inglobate particelle di sali di oro e d'argento, per cui in controluce diventa rossa.

Si hanno esempi di vetro dipinto come un'ampolla romana del '300 e in vetro dorato della stessa epoca.

La vetreria romana influenzò tutta l'arte vetraia; sua caratteristica peculiare era l'*iridescenza*.

In epoca medievale abbiamo il vetro sodico ottenuto dalle ceneri di alberi cresciuti nei pressi di laghi salati o del mare.

Le Blanc produrrà invece carbonato di sodio artificiale. In ogni caso l'arte medievale risulta ispirata all'arte romana.

Gli arabi si differenziano per l'uso dello smalto e delle lampade da moschea. Si ottiene un'alta produzione fino al 1402, epoca in cui Tamerlano impose il dominio turkestan.

Per quanto riguarda l'Occidente, tra 900 e 1000 si assiste ad una rinascita a Venezia (Murano) e in Liguria.

Si ricorda il Forno ad Alveare veneziano; esso è composto da tre strati:

- strato per il combustibile (legna di faggio)
- fornici per la cottura
- strato in cui si raffreddano i vetri finiti.

Mastri vetrai:

nel 1090 abbiamo Petrus Flavianicus, fabbricante di fiale e bottiglie;

nel 1255 si crea la prima corporazione;

nel 1268 Lorenzo Tiepolo incoronato presenta un'esposizione di oggetti di pregio.

(l'armadio serviva allora per esporre il vasellame pregiato che era di vetro).

Nel 1291, si aprono le prime fornaci a Murano, mèta di villeggiatura privilegiata in quanto si pensava che i vapori purificassero l'aria.



# PRO LOCO



**Piazza Duomo, 13**  
**33081 Aviano (PN)**  
**Tel e Fax: 0434/660750**  
**e-mail: [proloco-aviano@libero.it](mailto:proloco-aviano@libero.it)**  
**P. IVA: 01242130936 C.F.: 80008780936**



Fino alla 2° metà del '700, il predominio è veneziano, esistevano infatti importanti famiglie di “Magisteri Veneziani”. Tra i ritrovamenti che risalgono a questo periodo abbiamo: l’*angastera*, bottiglia scoperta a Udine e l’Angelo Barovier, una coppa nuziale.

La trasparenza del vetro è data dalla combinazione di silice e ghiaia del fiume Ticino, la quale contiene una sostanza, il manganese, in grado di decolorare il vetro. Questa scoperta si deve a Barovier.

Nel 1460 egli aggiunse al vetro altre sostanze, come la soda, grazie alle quali il vetro acquisiva una lucentezza simile a quella del quarzo; ed è così che nasce il vetro cristallino.

Nel Seicento possiamo osservare lo *Schwerzenglass*, la *lucerna spagnola* e il *Guttrolf*, ossia un’ampolla da cui si succhiava il liquido gorgogliando (nei paesi tedeschi).

Un’altra invenzione è l’aggiunta di carbonato di potassio, ottenuto bruciando gli alberi provenienti dalla foresta nera, il quale abbassa il punto di fusione; questi nuovi vetri si definiscono *Walderglass*.

In Francia si utilizza invece la cenere tratta dalle felci.

Vetrai immigrati da Venezia portano le loro opere che però non hanno la leggerezza di quelle prodotte dai veneziani. I materiali usati, infatti, sono diversi.

## **GLI SPECCHI**

I primi specchi sono emisferici in quanto sono ottenuti tagliando a metà una bolla di vetro.

All’interno troviamo un’ amalgama di stagno e mercurio.

Lo specchio viene poi incorniciato.

Il costo di queste opere è molto elevato, in esso si concentrava l’immagine di tutta la stanza; si parlava di “specchio col suo *fazzuol*”; il *fazzuol* consisteva in un asciugamano che chiudeva lo specchio in quanto c’era la credenza che uno spiritello, raffigurato da una faccetta, abitasse lo specchio.,